

Passeggiando nelle sue vie, dall'elegante pavimentazione di mattoni rossi disposti a lisca di pesce (sulla centrale Piazza del Pretorio sono ancora visibili resti originari in "opus spicatum"), sembra quasi si possa ascoltare l'orgoglioso silenzio dei suoi monumenti.

Ma procediamo con ordine: il centro abitato di Sovana è delimitato, alle sue estremità, dalla Rocca Aldobrandesca e dal Duomo.

Al centro si trova Piazza del Pretorio che conserva integri quasi tutti gli edifici pubblici e privati rimasti.

- Alla destra della Piazza (guardando il Palazzo Comunale), sorge il duecentesco Palazzo Pretorio, sulla cui facciata spiccano nove stemmi in pietra, appartenuti ai capitani di giustizia e ai commissari che nell'edificio svolgevano la loro funzione di governo, durante la signoria di Siena e dei Medici (dal quattrocento alla fine del seicento) - all'interno, centro di documentazione del territorio, è allestito anche un piccolo Museo (orario estivo 9 / 20, invernale 10 / 13 e 16 / 19, biglietto d'ingresso duemila lire) - al pianterreno, un tempo sala delle udienze, su una parete un affresco del XVI secolo, raffigurante una "Madonna in trono con Bambini tra Santi" (di scuola senese) - io mi sono interessato, in particolare, ad un modellino riprodotto la Tomba Ildebranda, della quale parlerò in seguito - al piano superiore, cui si accede tramite una ripida e rozza scala in tufo, resti d'altri due affreschi e oggettistica varia;

- attigua al Palazzo Pretorio, la Loggia del Capitano dalla struttura a portico, con due archi disposti in modo da pog-

giare sull'unico pilastro - la facciata è ornata da un grande stemma di marmo di Cosimo I de' Medici, lì posto intorno al 1570;

- il lato sinistro della piazza è occupato dal seicentesco Palazzo Bourbon del Monte (non mi è piaciuto più di tanto) e dalla chiesetta romanica di Santa Maria, edificata nel XII secolo - qui mi ha colpito soprattutto il raffinatissimo ciborio in travertino (dell'VIII - IX secolo), che impreziosisce, letteralmente, l'austero interno con tetto a capriate e tre piccole navate suddivise da massicci pilastri ottagonali - custodito come un preziosissimo gioiello, è l'unico Ciborio Preromanico di tutta la Toscana - il

marmo bianco e la snella architettura spiccano in contrasto con l'oscurità e le pesanti strutture delle navate;

- infine, la piazza è chiusa dal duecentesco Palazzo Comunale (o Palazzetto dell'Archivio), sormontato da un campanile a vela - sul suo fianco sinistro, salita una ripida scala, si trova l'ufficio turistico - da qui inizia anche la lunga Via del Duomo (l'antica Via di Mezzo) dove, al numero civico 29, sorge l'edificio in cui nacque papa Gregorio VII - la via prosegue poi anche oltre le ultime case, e tra il verde e un breve viale fiancheggiato da cipressi e resti di cippi romani, raggiunge l'altra estremità del paese (come vi ho già detto), dove sorge la



Sovana:

il portale di marmo del Duomo, racchiuso tra due pilastri